

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Viaggio nella città del Luna Park di Legnano: «Vogliamo tornare a vendere sorrisi»

Valeria Arini · Wednesday, May 5th, 2021

Video a cura di Luca Delfini

259 persone, **85 famiglie, da 7 mesi sono bloccate nel piazzale Primo Maggio a Legnano** con le loro case itineranti. Molti non accendono le luci della loro giostra da un anno, altri – i più fortunati, che sono riusciti a partecipare a manifestazioni la scorsa estate – da settembre **hanno smesso di «vendere sorrisi e spensieratezza»** con la speranza di riprendere a farlo il più presto possibile: «Ci hanno prospettato il primo di luglio come data per la ripartenza ma per noi é troppo tardi – spiega Ferdinando Uga, il presidente nazionale ANESV-AGIS che ci ha accolto nella sede del Luna Park di Legnano dove opera da sempre con il suo autoscontro portando avanti l'attività di famiglia -: abbiamo bisogno di tempo per presentare pratiche, planimetrie e piani di sicurezza: questo significherebbe partire a fine luglio per poi terminare la stagione il 15 di agosto. I costi sono maggiori dei benefici».

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

Anche perché di spese gli operatori dello spettacolo ne hanno già sostenute parecchie: «Nel primo lockdown – spiega l'operatore legnanese – abbiamo attrezzato i nostri impianti per adattarci alle linee guida con contingentamenti, sanificazioni e disinfestazioni più volte al giorno, per due soli mesi di lavoro. Non possiamo continuare a investire senza un ritorno. Per questo **chiediamo di anticipare l'apertura a inizio giugno** ».



Le attrazione devono anche superare le revisioni e hanno costante bisogno di manutenzione. Nel piazzale Primo Maggio tra le giostre parcheggiate inanimate e silenziose non é raro trovare chi si prende cura del proprio mezzo di lavoro: «Per noi la sicurezza è fondamentale – insiste Uga -: oltre alle continue revisioni, ogni volta che ci spostiamo ci sottoponiamo alle commissioni comunali o provinciali di vigilanza che hanno al loro interno un esperto sanitario. **Questa categoria ha inoltre il vantaggio di potere operare all’aperto e abbiamo già dimostrato la scorsa estate di poterlo fare nel pieno rispetto delle norme anti-covid.** Nonostante questo le nostre richieste continuano a rimanere inascoltate».

Lavoratori dei luna park in protesta contro le chiusure, in 100 da Legnano

CI SCUSIAMO PER I DISAGI CAUSATI DURANTE LA PROTESTA

Per fare arrivare questa richiesta al Governo gli operatori dello spettacolo itinerante hanno fatto più di una manifestazione. L’ultima é partita da Legnano con **100 camion e giostre che passando da viale Toselli hanno invaso le tangenziali**: «Ci teniamo a scusarci per i disagi che abbiamo creato, ma siamo stati costretti a manifestare per fare arrivare il nostro urlo. Io domani sarò a Roma e ci starò fino a quando non avremo risposte precise per potere realizzare e organizzare queste imprese. Sicuramente una proposta interessante è quella approvata dal Comune di Luino per rendere il lunapark diffuso tra le piazze della città».



GRAZIE A TUTTI I LEGNANESI

Oltre a scusarsi per i disagi causati durante la manifestazione, Ferdinando Uga rivolge un particolare **ringraziamento alle forze dell'ordine, a tutti i cittadini legnanesi e al Comune «che per sette mesi ci ha ospitato, coccolandoci, in un certo senso»**. Capendo la situazione difficile, l'amministrazione comunale ha prorogato la concessione degli spazi per le loro case mobili permettendo a queste famiglie di vivere una «vita normale e civile», spiega l'operatore che ogni giorno porta i suoi nipoti alle scuole De Amicis del centro, le stesse scuole che hanno frequentato i suoi figli e che ha frequentato lui stesso quando da bambino si fermava a Legnano per la Fiera dei Morti.

L'associazione di Anevs ha dato una mano con la strumentazione per la Dad e sono state predisposte posizioni wi-fi per **permettere a tutti i bambini e ragazzi di frequentare le lezioni a distanza anche in questa piccola città nella città**. «Il luna park è una grande famiglia, ci si conosce e ci si aiuta – spiega Uga – alcuni di noi hanno trovato altri lavori in attesa di riprendere con le manifestazioni, altri sono in maggiore difficoltà. La Caritas ha portato aiuti nei momenti più duri e per tenersi attivi alcuni operatori hanno portato la spesa a casa delle persone bloccate per il covid».



MENO AIUTI PIÙ LAVORO

Qualche aiuto è arrivato anche dal Governo ma non è questo che chiede chi è abituato a viaggiare e lavorare spostandosi di città in città e di fiera in fiera: «**La gente qui lavora con le unghie** – ci spiega Stefany Piccaluga, 33 anni, che rappresenta la sesta generazione di una famiglia di lavoratori dello spettacolo – mio marito è tornato a fare l'idraulico, si fa quel che si può. **Gli aiuti devono essere dati a chi non può lavorare, non a noi che possiamo farlo.** Abbiamo frequentato scuole importanti, siamo formati in diversi settori, tra di noi ci sono elettricisti, idraulici, abbiamo fatto corsi, preso patenti per piani antincendio e di sicurezza: **le giostre itineranti sono una grande impresa**, al pari di grandi franchising, che ci diano almeno la possibilità di provare ad aprire e di metterci alla prova. Chiediamo di essere più ascoltati come categoria e lo dico anche come donna e madre di un bambino di due anni che ha investito qui, in questo lavoro tutta la sua vita».

This entry was posted on Wednesday, May 5th, 2021 at 6:47 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.